

Economia Per l'ad Rosa, c'è la necessità di «esami rapidi e localizzabili»

Accordo tra DiaSorin e inglesi per i test a domicilio negli Usa

«Alla fine ce l'abbiamo fatta a trovare la tecnologia e l'abbiamo trovata in Inghilterra, così ci siamo comprati la licenza esclusiva per sviluppare un sistema rapido di diagnosi». Carlo Rosa è l'ad di DiaSorin, l'anno scorso all'investor Day al Lingotto lo ha raccontato più come un desiderio, oggi lo ha trasformato in realtà: ieri la multinazionale del biomedicale di Saluggia ha annunciato l'accordo con l'inglese Ttp per lo sviluppo di test di diagnostica molecolare direttamente su campione clinico. **a pagina 9 Rinaldi**

Accordo tra Diasorin e Ttp, per i test a domicilio negli Usa

L'ad Rosa: «Il coronavirus ha dimostrato che servono esami rapidi e delocalizzabili»

«Alla fine ce l'abbiamo fatta a trovare la tecnologia e l'abbiamo trovata in Inghilterra, così ci siamo comprati la licenza esclusiva per sviluppare un sistema rapido di diagnosi». Carlo Rosa è l'ad di DiaSorin, l'anno scorso all'investor Day al Lingotto lo ha raccontato più come un desiderio, oggi lo ha trasformato in realtà: ieri la multinazionale del biomedicale di Saluggia ha annunciato l'accordo con l'inglese Ttp per lo sviluppo di test di diagnostica molecolare direttamente su campione clinico. Verrà quindi realizzata una piattaforma «point of care» su cui potranno essere usati i test di Diasorin Molecular così da fornire ai pazienti i risultati di esami in meno di 15 minuti. I test dunque potranno essere fatti fuori dai laboratori, cioè in strutture come farmacie, ambulatori, studi clinici, residenze assistite se non addirittura in casa. Ttp fornirà la sua piattaforma «Puckdx» che impiega una cartuccia monouso al cui interno si trovano tutti i reagenti per il test diagnostico su tecnologia molecolare Per (di reazione a catena della polimerasi). Il nuovo prodotto

verrà commercializzato negli Stati Uniti a partire dal 2023. Negli Usa circa 12.000 farmacie e 2.000 centri clinici offrono servizi diagnostici, rappresentando un segmento di mercato che cresce del 18% ogni anno in termini di volumi.

«Il li esistono gomila physician office lab, cioè laboratori da studio medico dove i dottori da anni eseguono prestazioni diagnostiche, cosa che in Italia non esiste — spiega Rosa —. Si tratta dunque di un mercato estremamente sviluppato e sono convinto che le cose cambieranno anche in Europa». La sfida secondo il ceo è trovare la tecnologia perché questo è il momento di cavalcare il trend. «Il coronavirus ha mostrato come metodi rapidi e delocalizzabili sarebbero una panacea per il sistema sanitario».

Il nuovo prodotto potrà venire per individuare influenza e malattie respiratorie e per le infezioni urogenitali, come la clamidia. Ci vorranno tre anni circa per perfezionarlo. La messa a punto avverrà nel centro milanese di Diasorin mentre la produzione Oltreoceano, probabilmente nella divisione di diagnostica molecolare in California. «Oggi se hai bisogno di fare un tempo-

ne e poi di eseguire un test molecolare, il tempo di attesa è di 7 ore più il trasporto del campione dal prelievo al laboratorio — prosegue l'ad —. Immaginiamo cosa potrebbe succedere se, come all'inizio del coronavirus, i centri per quel virus fossero solo tre. La vera soluzione sono i test molto rapidi in presenza del paziente, ecco il concetto perfezionato da noi, a cui abbiamo cominciato a lavorare da dicembre».

Diasorin ha chiuso i primi nove mesi del 2019 con un fatturato pari a 325,1 milioni di euro, in crescita del 6,3% rispetto al pari periodo dello scorso anno (+4,3% a cambi costanti).

Andrea Rinaldi

Chi è



● Carlo Rosa è chief executive officer del gruppo DiaSorin

● Nato nel 1966, si laurea nel 1990 in Clinica Sperimentale presso l'Università di Torino

● Nel 1990, si trasferisce a New York per lavorare presso l'Health Research Institute

● Nel 1998 torna in Italia per assumere il ruolo di Direttore di Strategia e Marketing Europa per Diasorin

IL CORRIERE TORINO

3 Marzo 2020

DiaSorin



Vercelli
DiaSorin è una società per azioni che ha la sua sede principale a Saluggia e che opera nei segmenti dell'immunodiagnostica e della diagnostica molecolare; il suo presidente è Gustavo Danegli